**LE MALATTIE DERIVANTI DAI COMANDAMENTI**

**NON OSSERVATI**

**HAI INCIAMPATO NELLA TUA INIQUITÀ**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (I INCONTRO)***

È cosa giusta, anzi più che necessaria chiedersi: Chi è un profeta? Il profeta è persona mandata dal Signore in mezzo al suo popolo per richiamarlo alla fedeltà, all’obbedienza, al ritorno nell’alleanza solennemente giurata. Non solo. Deve avvisarlo sulle conseguenze immediate e future del suo rifiuto alla conversione. Aiutarlo a leggere la storia immediata come un frutto della sua disobbedienza. Ammonirlo perché retroceda dal male e si dedichi al bene.

Ma questo non è tutto. Dio è il Signore del presente e del futuro. Il profeta rivela al popolo di Dio ogni azione di salvezza del Signore sia per il presente che per il futuro. In tal senso, anche se non ascoltato, egli è il costruttore della vera speranza. Per i profeti noi conosciamo tutta la vita del Messia di Dio, come se essi fossero stati presenti agli eventi. La loro è vera visione nello Spirito Santo. Essi sono bocca e occhi dello Spirito Santo. Ecco cosa dice il Signore dei profeti.

*Camminano forse due uomini insieme, senza essersi messi d’accordo? Ruggisce forse il leone nella foresta, se non ha qualche preda? Il leoncello manda un grido dalla sua tana, se non ha preso nulla? Si precipita forse un uccello a terra in una trappola, senza che vi sia un’esca? Scatta forse la trappola dal suolo, se non ha preso qualche cosa? Risuona forse il corno nella città, senza che il popolo si metta in allarme? Avviene forse nella città una sventura, che non sia causata dal Signore? In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti. Ruggisce il leone: chi non tremerà? Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà? (Am 3, 3-8).*

Nel Battesimo il cristiano è costituito in Cristo Sacerdote, Re e Profeta. È obbligato a ricordare al mondo con la parola e con la vita il Vangelo di Cristo Gesù, in tutta la sua interezza. La morte eterna è assenza del Vangelo. La morte eterna si evita con la conversione e con una vita pienamente evangelica. Il Cresimato cresce ancora di più in responsabilità profetica. Lui è chiamato a difendere il Vangelo e ad ingrandire il Regno di Dio. Il suo ministero profetico è di vitale necessità per la Chiesa.

Con il sacramento dell’ordine sacro il presbitero diviene Ministro della Parola. Lui è obbligato a svolgere il ministero della profezia con tutta l’autorità di Cristo Gesù. Lui deve parlare con autorità. Deve sigillare la verità e tenerla separata dalla falsità. Deve sempre dire Parola di Dio ciò che è Parola di Dio e parola degli uomini ciò che è parola degli uomini. Mai deve permettere che si crei confusione. La confusione è la porta dell’idolatria e dell’immoralità. La Parola del presbitero è una spada a doppio taglio.

*La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto (Eb 4,12-13). Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d’oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d’uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d’oro. I capelli del suo capo erano candidi, simili a lana candida come neve. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco. I piedi avevano l’aspetto del bronzo splendente, purificato nel crogiuolo. La sua voce era simile al fragore di grandi acque. Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza (Ap 1,12-16).*

In verità oggi molti battezzati hanno rinunciato al ministero della profezia, molti cresimati al ministero della testimonianza a Cristo e al suo Vangelo, ma anche molti presbiteri hanno abdicato per soggezione, rispetto umano, poca crescita spirituale, ad essere spada affilata per tagliare con taglio preciso verità di Dio e menzogna satanica. Se tutti riprendiamo il nostro specifico ministero, il Signore avrà delle vie efficaci per il ritorno nella Parola, nel Vangelo, nella grazia di molti cuori smarriti e confusi.

**LETTURA DEL TESTO**

*Torna dunque, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: “Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra*. *Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più “dio nostro” l’opera delle nostre mani, perché presso di te l’orfano trova misericordia* (*Os* 14,2-4).

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

Israele viene invitato a tornare al suo Dio. Si torna a Dio tornando alla Parola di Dio. La Parola di Dio è la sua Legge, i suoi Comandamenti, ogni altra Parola che è uscita dalla sua bocca. Per noi cristiani tornare a Cristo è tornare al suo Vangelo, alla sua verità, alla sua grazia, alla sua rivelazione, al Padre suo, allo Spirito Santo, alla Chiesa. Solo tornando alla verità e alla grazia nella Chiesa, si torna alla sana moralità.

Errore gravissimo che i figli della Chiesa stanno commettendo, peccando contro Cristo, è pensare e dire che il non-uomo possa divenire uomo di Dio e il non-cristiano possa ritornare ad essere cristiano vero, senza la grazia e la verità di Gesù Signore, senza la mediazione sacerdotale nel dono della grazia e della verità. Questo errore è vero tradimento di Gesù e del suo Vangelo. Si rischia di incorrere nel peccato contro lo Spirito Santo perché si impugna la verità conosciuta. Gesù è la luce della vita.

Si torna per grazia di Dio. La grazia di Dio è data in modo diretto e anche indiretto. Grazia indiretta di Dio è il battezzato che vive il Vangelo. È il Cresimato che difende Cristo e la sua Parola. È il Presbitero che separa vero e falso, giusto e ingiusto, pensiero di Cristo e pensiero del mondo. Grazia diretta sono i sacramenti della Chiesa, dati a noi per creare il nuovo uomo e per aiutarlo a crescere e a svilupparsi. La grazia si offre ma anche si chiede. Siamo strumento della grazia e della verità di Cristo Gesù.

Oggi “nostro dio” non sono oggetti di rame, ferro, legno, metallo prezioso, creta o cose del genere. Oggi il “nostro dio” è il pensiero dell’uomo. Con il pensiero l’uomo nega il vero Dio e costituisce suoi dèi tutti i desideri del suo cuore e ogni vizio. Possiamo affermare che ciascuno ha il suo dio al quale presta il suo culto. Quando si dichiara falso il vero Dio, il suo posto lo prende una moltitudine di falsi dèi inventati dall’uomo e perennemente aggiornati. O si adora il solo Dio, il solo Cristo, o siamo condannati all’idolatria.

**DOMANDE**

**Vivo da vero battezzato, vero cresimato, vero presbitero nella Chiesa e nel mondo? Coltivo nella mia vita pochi o molti dèi? Qual è il dio più pericoloso al quale ho consacrato la mia vita? Sono pronto ad abbandonare gli idoli e tornare al vero Cristo di Dio? Come vivo la mia missione nella Chiesa e nel mondo? Ho desiderio di passare dall’essere non-cristiano al divenire nuovamente cristiano? Credo nel Vangelo?**